

UN DISEGNO PER PIEDICASTELLO – PRESENTAZIONE

Premessa

Da lunghi anni si discute su *cosa* costruire a Piedicastello. Ne è scaturita una serie di opzioni dettate da interessi, contingenze, convenienze, predilezioni, programmi settoriali ecc. Una girandola d'ipotesi che si sostituiscono reciprocamente, scompaiono e ricompaiono senza sedimentare nemmeno qualche indirizzo generale. Tranne, forse, la convinzione che i sette ettari che includono la Motorizzazione non possono essere assegnati a un unico scopo.

Sapere che a Piedicastello si costruiranno *più cose* è già un passo avanti verso la fondazione di un nuovo pezzo di città, che possieda la complessità morfologica che da sempre caratterizza gli organismi urbani e ne consente la vitale variabilità funzionale.

Oltre il funzionalismo ingenuo

La storia urbana è lì a dimostrarlo: le funzioni cambiano, la forma resta. Se dovessimo adottare coerentemente la tesi che "la forma segue la funzione", dovremmo demolire quasi tutto ciò che ci circonda, i tessuti edilizi minori e le architetture maggiori, il loro insieme che ha convenientemente ospitato nel corso dei secoli le funzioni più eterogenee e oggi costituisce la nostra memoria collettiva.

Pensare di progettare un pezzo di città a partire da un assetto funzionale definitivo è dunque un'ingenuità, dimostrata anche dalla cronaca più recente: si pensi all'auditorium progettato per le Albere, prontamente trasformato in biblioteca prima ancora d'essere ultimato, nonostante sia difficile trovare due funzioni più incompatibili.

Partire dalla forma

E se invece si cominciasse con un disegno? Mentre il turbinio delle proposte prosegue, in attesa che la ruota del caso stabilisca che cosa, perché non cominciare a ragionare sul *come*? Ci sono aspetti che prescindono da uno specifico programma edilizio:

- le relazioni con il vecchio borgo, il fiume, la parete rocciosa che costituiscono il vincolante contesto;
- la possibile articolazione dei nuovi spazi pubblici, il taglio delle strade, delle piazze con le loro caratterizzazioni;
- la possibile organizzazione degli isolati, la loro strutturazione interna;
- la possibile composizione delle masse edilizie, l'articolazione del verde;
- le possibili funzioni che tutto questo è in grado di supportare; le possibili trasformazioni per adattarsi al loro prevedibile cambiamento.

Cominciare da un disegno. Anzi, da più disegni che dimostrino come una *tabula rasa* può diventare un pezzo di città e aiutino a capire quali scenari si possono realisticamente considerare. Aiuteranno i cittadini a decidere che tipo di città vogliono. Aiuteranno anche a stabilire con maggiore

consapevolezza cosa può essere opportunamente costruito a Piedicastello e cosa, invece, non appare conveniente prevedervi.

Un disegno semplice, una proposta collaborativa

Non servono *rendering* accattivanti, proposte scioccanti, acrobazie compositive. In questa fase basta una semplice pianta urbana per indicare l'organizzazione del suolo e una semplice assonometria per rappresentare l'articolazione delle masse. E bastano pochi dati, quelli necessari a capire le quantità in gioco. E poche righe per spiegare il senso. Tutto questo può stare in tre fogli A4 e in un piccolo file pdf da includere in un catalogo digitale che raccolga ogni contributo e lo renda accessibile a chiunque.

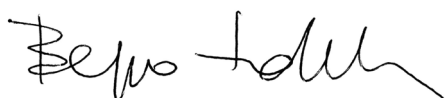
Non si tratta di organizzare un concorso, ma di promuovere una collaborazione civile. Niente premi né giurie, solo l'occasione per aiutare la città a decidere il suo futuro e per consentire a chiunque, nel proprio ruolo, di confrontarsi e dialogare con gli altri: cittadini, progettisti, decisori pubblici. In modo – ci auguriamo – più produttivo.

Italia Nostra si offre per predisporre la documentazione di base e le schede tecniche in formato digitale editabile, e si impegna a mettere a disposizione il suo sito per pubblicare tutte le proposte pervenute.

Italia Nostra chiede alle rappresentanze professionali di promuovere la partecipazione dei loro iscritti, alle istituzioni locali di prendere seriamente in considerazione le proposte che matureranno, agli uomini di cultura e della comunicazione di aiutarci a preparare il terreno e a informare su quanto sarà raccolto, e sulle considerazioni che ne deriveranno.

La partecipazione è disciplinata dalle regole allegate.

17 febbraio 2016



Beppo Toffolon
presidente

UN DISEGNO PER PIEDICASTELLO – REGOLE

1. Obiettivo

"Un disegno per Piedicastello" si propone di elaborare scenari per la riorganizzazione urbanistica della zona, allo scopo di esplorare le sue potenzialità, suggerire i modi della sua integrazione con il contesto urbano e naturale, valutare la compatibilità con le funzioni ipotizzate o ipotizzabili.

Gli scenari sono da intendersi come traguardi di lungo periodo, in grado di orientare le progressive trasformazioni, e prescindono quindi da aspetti contingenti relativi allo stato di fatto, agli attuali programmi edilizi o all'assetto delle proprietà.

2. Partecipazione

La partecipazione è aperta a chiunque (architetti, ingegneri, studenti, cittadini, associazioni ecc.) desideri fornire una proposta sull'organizzazione urbanistica di Piedicastello.

3. Ambito

La riorganizzazione riguarda in primo luogo il suolo in precedenza occupato dall'Italcementi, quello attualmente occupato dalla Motorizzazione civile, il loro contesto urbano (Piedicastello) e naturale (Bondone, Adige, Doss Trento), le infrastrutture. L'ambito d'intervento non ha un perimetro prestabilito.

4. Materiali messi a disposizione

Sul sito di Italia Nostra (www.italianostra-trento.org) sono messi a disposizione i file in formato vettoriale (dwg, pdf) della zona e del suo immediato contesto, riprodotti in pianta e assonometria. È inoltre disponibile la scheda (formati doc e pdf) per la descrizione della proposta. Tutti i file sono impostati per la stampa su A4.

5. Contributi richiesti

Si chiede di rielaborare liberamente il materiale fornito, delineando in modo comprensibile l'assetto proposto. Per lo schema planimetrico (riprodotto in scala 1/3000) le indicazioni minime consistono nel disegno delle infrastrutture di collegamento, degli spazi pubblici (strade, piazze, giardini ecc.), degli isolati edificabili e dei relativi sedimi. Per lo schema assonometrico (riprodotto alla stessa scala), si chiede una semplice rappresentazione dell'articolazione delle masse edilizie. La scheda descrittiva è predisposta per contenere una sintetica presentazione, i principali dati e indici urbanistici e una valutazione degli usi ritenuti maggiormente compatibili.

6. Redazione

I materiali di base possono essere liberamente elaborati per mezzo di programmi di disegno o a mano, con qualsiasi tecnica, in bianco e nero o a colori. Non sono ammessi ulteriori elaborati. Per la

scheda descrittiva, si raccomanda l'uso di un programma di elaborazione testi. Gli elaborati devono indicare nome, cognome ed eventuale titolo del contribuente.

7. Consegna

I contributi vanno consegnati esclusivamente in formato pdf (in un file unico, non protetto, contenente pianta, assonometria e scheda) per posta elettronica all'indirizzo trento@italianostra.org, entro la fine di marzo. Si raccomanda di mettere per oggetto "Un disegno per Piedicastello" e di contenere la dimensione dell'allegato.

8. Pubblicazione

I contributi pervenuti saranno pubblicati sul sito d'Italia Nostra, in un catalogo digitale (pdf) che raccoglierà e presenterà le proposte, senza alcuna graduatoria e quindi senza alcun premio. Copia del catalogo sarà offerta all'Amministrazione comunale.

Italia Nostra si riserva di valutare, assieme al Comitato per Piedicastello, l'opportunità di una pubblica presentazione dei contributi.

9. Diritti dei partecipanti

La partecipazione a "Un disegno per Piedicastello" implica l'accettazione delle condizioni sopra descritte. Ad eccezione di quanto disposto al punto precedente, la proprietà intellettuale dei contributi offerti e i relativi diritti rimangono interamente ai loro autori.